Martedì 3 Settembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . 8
Trimestre . . . . . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 210.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

## AD ESPOSIZIONE CHIUSA

## DELLE SCUOLE D'ARTE APPLICATA IN GENERALE

### E DI QUELLE CHE CONCORSERO A UDINE IN PARTICOLARE.

II.

L'Italia, terra classica dell'arte, andò celebre in ogni tempo per le sue artistiche industrie. Venezia ricorda la gloria dei vetrai, nobili artefici, anche per degnazione di Enrico III, che cercò attrarne qualcuno in Francia, anche quando il terribile Consiglio aveva proibito loro di emigrare, sotto pene che andavano fino alla prigionia e alla uccisione dei parenti tenuti quali ostaggi. Faenza, Urbino, Gubbio, Pesaro, ci rammentano la fiorente industria ceramica, per la quale ebbero tanta fama e che vanta come maestri Luca della Robbia, *Guido* [illegible] Fontana, ecc., industria decaduta sul finire del 16° secolo. I mosaici di Roma, Firenze e Venezia conservano ancora nel lavoro insuperato le splendide tradizioni di altri tempi, e l'oreficeria per buona sorte non si è dimenticata della grandezza cui la fece assurgere il sommo Cellini.

Pure nella lavorazione artistica del legno molto si distinsero gli artefici italiani, nè mancarono in Italia di fiorire le industrie propriamente dette, come quelle dei broccati e dei panni a Firenze, quella della seta in Lombardia, delle armi a Brescia, ecc. Con lo scomparire delle corporazioni d'arti e mestieri, [illegible] dell'arte al fabbro *operato* l'istruzione appropriata, e il suo lavoro cominciò a perdere quella forma elegante per la quale era lodato e ricercato.

Le applicazioni della meccanica, e di altra specie scientifiche, alle industrie, lo trovarono impreparato a sostenere la concorrenza del di fuori; e per molto tempo dovette cedere il campo agli stranieri anche in alcune industrie artistiche in cui aveva tenuto il primato. Una quantità di prodotti nuovi, non sempre artisticamente belli ma convenienti nei prezzi, invase le nostre piazze.

Sarebbe stato naturale che dopo un sonno doloroso che l'aveva ridotta a così mal partito, l'Italia, ridestandosi alla vita politica, avesse pensato a far rinascere le sue antiche industrie e a introdurre le nuove che s'erano tanto potentemente sviluppate presso le altre nazioni. Il grande lavoro della organizzazione del nuovo Regno; le difficoltà finanziarie che, per destino, debbano ostacolare ogni nostro movimento, o la poca antiveggenza dei nostri reggitori, fecero sì che all'istruzione tecnica delle arti e dei mestieri si pensasse assai tardi e molto incompletamente. Basti il dire che oggi ancora manchiamo di una legge che regoli l'istruzione industriale, e che la sorte di gran parte delle scuole esistenti e del relativo personale insegnante è *del tutto precaria!* Vero è che *progetti* appositi furono presentati dal Majorana-Calatabiano nel 1879 e dal Miceli nel 1887, ma la Camera non ebbe mai tempo di occuparsi di mezzo così inconcludenti come quelle che riflettono la prosperità della industria e dei traffici. Emise dei *voti*, ecco tutto!

Gli unici atti ufficiali, che, quasi per una convenzione, tengono oggi luogo di legge, sono le circolari emanate dal Cairoli nel 1879 e nel 1880, le quali, convien dirlo, furono eccitamento per cui sorsero molte delle scuole ora esistenti.

E difatti dalle date di fondazione si rileva come solo 9 se ne hanno di anteriori al 1860, e sono quella di Firenze (Leopoldina) 1778; di Bassano, 1810; *Roma*, 1825; Biella e Novara, 1838; Brescia, 1841; Torino (scuole tecniche San Carlo), 1849; Bergamo, 1858; Carrara, 1859; sessantadue furono fondate dal '60 al '79, data della prima circolare Cairoli, e circa un centinaio da quel tempo in poi.

La magra figura fatta dai nostri prodotti all'Esposizione di Parigi del 1878, spinse il Governo a occuparsi un poco della istruzione artistico industriale. Parve allora che vi si mettesse con tutto l'impegno, e dico parve, perchè, scemati i primi bollori, gli aiuti promessi, i famosi quinti e i concorsi nelle spese d'impianto, divennero sempre più problematici, e non è molto vennero tolti o diminuiti i sussidi di cui godevano le scuole minori e che mancano di altre risorse.

Scopo delle scuole d'arti e mestieri e d'arte applicata si è quello di promuovere lo sviluppo e il perfezionamento delle arti e delle industrie, e occorre, come dice il Miceli, che perchè ciò possa avvenire, si impartiscano insegnamenti in quelle materie artistiche e in quelle discipline scientifiche che sono necessario al fine della scuola, e che l'insegnamento sia dato *con andamento pratico e adattato all'intelligenza dell'alunno.*

Le scuole d'arti e mestieri, con prevalente insegnamento di materie scientifiche; quella d'arte applicata con insegnamento d'arte dato praticamente, e alcune *speciali*, formerebbero un sistema razionale e completo di istruzione. Senonchè le scuole non *sono perfette* che quando hanno indirizzo e possiedono insegnanti tali da corrispondere allo scopo della loro istituzione.

I programmi, modificati continuamente dalla pratica, tendono ad un costante miglioramento, che andrà maggiormente accentuandosi quando si sarà pensato alla formazione di insegnanti appositi. L'Inghilterra, pratica sempre, e gli altri Stati, pongono ogni cura nella creazione di un personale senza il quale non si hanno scuole. Da noi fu proposto di rendere *professionali* le scuole annesse ai Musei industriali, ma nulla si è ancor fatto, quando *non* si voglia tener conto dei diplomi che rilascia il corso *superiore d'ornato del Museo* di Torino.

A giustificare tanta trascuranza, *concorse forse l'idea accolta ancora da molti* che in Italia si hanno bastanti e anche *troppi artisti cui affidare l'insegnamento* in discorso. A mantenere questa opinione vale certo la poca conoscenza della scuola e delle cognizioni necessarie per insegnarvi. L'artista vero, puro, ha da seguire una via ben differente da quella dell'artefice e dell'operaio.

L'educazione delle Accademie lo trae a ideali che invano tenta di realizzare nella modesta scuole d'arti. Non poche volte si è lamentato che scuole operaie scimiottano le Accademie; non poche volte si è gridato contro la nessuna praticità dell'insegnamento, giustamente trovando per esempio che un falegname *modelli un bassorilievo e non sappia costruire* un recipiente di una capacità data, nè calcolare il *costo preventivo* di un'opera. Gran colpa ne va a certi insegnanti, troppo artisti, poco maestri.

Data l'istruzione unilaterale che fornivano e forniscono ancora le Accademie, per quanto mutate in Istituti, l'artista che n'esce può solo essere utile come insegnante speciale di quel ramo cui si è specialmente dedicato, e sempre nelle scuole a insegnamento diviso. Ma quando la scuola ha un solo insegnante o a uno solo spetta l'insegnamento artistico, la cosa è ben più seria. Guai s'egli non ha sufficiente criterio da capire ove si trova. Le idee ond'è imbevuto, d'impossibile attuazione in quell'ambiente, saranno il tormento suo e degli scolari, la *rovina* della scuola. E in *ogni caso*, per l'educazione avuta, sarà difficile sia *in possesso delle cognizioni indispensabili* al suo insegnamento.

Credetelo, è molto più facile formare o trovare un insegnante, sia pur superiore, in un ramo speciale, che non uno che debba da solo attendere all'istruzione media. Vi siete mai domandati quali e quante sono le materie ch'egli deve conoscere per istruire utilmente in una simile scuola? Avete mai riflettuto che in proporzioni minori, è vero, ma che non richiedono meno cognizioni, quello che si fa da un intero corpo insegnante per esempio a Udine, lo si fa a Gemona, Cividale, S. Daniele, Pordenone, ecc., con un insegnante solo, aiutato sì o no da un assistente? Che questo povero disgraziato, per giunta malissimo retribuito, deve conoscere nella stessa *misura* il *disegno ornamentale*, geometrico, di figura, paesaggio, macchine, projettiva; la modellazione, l'intaglio, la pittura all'acquerello, a tempera, all'olio; deve possedere cognizioni tecniche, di costruzioni e delle arti, conoscere i materiali e la loro lavorazione? È giusto chiedere tanto a un solo individuo? è possibile che in qualche parte egli non sia deficiente? I Leonardo da Vinci non si rinvengono poi a ogni piè sospinto, e quando se ne trovasse uno, non lo si collocherebbe così in basso nè gli si offrirebbero due lire per quattro ore di lezione al giorno.

E bisogna aggiungere a tutto ciò l'umiliante dipendenza da un Consiglio direttivo *alle volte così ignorante da non* sorpassare in media l'istruzione della terza *elementare* (parlo delle scuole di piccoli paesi), il quale stabilisce programmi, si prende ingerenza didattica, e arriva fino ad imporre metodi d'insegnamento.

Non poche volte, scuole che tornerebbero di reale vantaggio se fossero tenute entro il cerchio di azione corrispondente alla loro forza, riescono di utilità discutibile causa la dannosa intromissione di così fatti Consigli, che, incapaci e ambiziosi, pretendono l'impossibile e sono cagione del trasformarsi della scuola nella lamentata piccola accademia. Alle volte la scuola viene così ridotta dallo stesso insegnante *artista*, che non sa concepire un istruzione diversa *da quella ricevuta.*

La scuola d'arte applicata *non deve creare artisti, ma educare artieri:* questo è il nodo essenziale della questione, e qui molte volte si travia. Quand'anche vi sia chi pel mestiere artistico, per speciali attitudini, abbia bisogno di insegnamento più elevato, si lasci che lo impartiscano le sole scuole superiori che ne hanno i mezzi.

Un osservatore può facilmente rilevare come, oggi, scuole di gradi diversi sviluppino programmi quasi identici, specie nell'insegnamento artistico applicato. E per far ciò si trascura quell'insegnamento elementare che deve essere base di ogni buona istruzione.

Non è raro il caso che in alcune scuole si abusi della buona attitudine *di qualche alunno per spingerlo avanti* senza misura, e ciò perchè la scuola possa *figurare*. Pur troppo i reali e modesti profitti sono poco apprezzati, e l'insegnante, per aver stima, bisogna faccia vedere qualche cosa, che attesti le sue attitudini elevate. Anche qui, come in tante altre cose, *mundus vult decipi*, e all'*ergo* deve pensare il maestro, e non solo pel pubblico, ma anche per l'ispettore, spettro temuto che visiterà la sua scuola.

In Italia un vezzo inveterato ha portato sempre gran danno all'istruzione in generale, rendendo instabile ogni organamento scolastico. Ed è questo: che i programmi sono sempre elaborati da *persone anche* illustri, *ma* per nulla pratiche; così i professori d'università formulano quelli *delle* elementari; eccelsi artisti e critici d'arte, quelli delle scuole di cui sto trattando; oltre di che gli ispettori stessi sono scelti così in alto, che delle miserie dell'arte piccola non sanno giudicare. Nel loro bagaglio non portano mai il giudizio *relativo* ma solo l'*assoluto*.

Avezzi a respirare nelle alte regioni dell'arte pura, ove non giungono che le intelligenze elette, mal comprendono gli stenti e la fatica che incontra un insegnante che deve trattar dell'arte dove questa è parola senza senso.

Se potessero immaginare come sia difficile istillare quel *buon gusto* di cui si parla con tanta disinvoltura, e che è la *risultante di tanti coefficienti, primo* dei quali l'ambiente dove si vive, la società che si *frequenta* !...

Pensate a una delle scuole minori del nostro Friuli, dove l'arte non profuse molti tesori, nè lasciò tradizioni come altrove, pensate al povero corredo artistico di cui può disporre l'insegnante per acuire il senso del bello, e ditemi poi se la sua è una invidiabile posizione.

E molte sono le scuole che assomigliano a queste, e io credo che da esse si esiga quanto non possono dare. E si noti che i giovani che vi entrano sono per lo più così poco istruiti che stentano a leggere e a scrivere correntemente.

Ciò non avviene certo nell'Inghilterra, nella Francia, nella Germania e in altri Stati, dove fra la scuola elementare e l'operaia sta di mezzo la complementare. *Da noi le serali, d'infelice memoria, son* morte tisiche come vissero, e nessuno pensa a risuscitare quell'organismo incompleto.

Tutto quanto dissi intorno alle scuole minori non tende a negare la loro riconosciuta utilità: ve ne sono anzi di quelle che funzionano benissimo, specie se hanno la fortuna di vivere in paesi dove per tradizione si esercitano alcune industrie determinate. Ma come tutto a questo mondo è perfettibile, anche queste scuole potranno migliorare, quando si avrà un personale insegnante appositamente educato e le scuole stesse verranno dotate di un corredo di opere e modelli maggiore di quello che attualmente possiedono e che è l'unico ausiliare all'opera faticosa del maestro.

Bisogna *vedere, vedere, vedere*, per arricchire la mente e rendorla atta a scernere il bello, e in molti luoghi, se la scuola non offre, i giovani non vedono proprio nulla che desti in loro l'amore per l'arte.

E per finire con queste modeste istituzioni noterò che in Friuli ve ne sono 25 che hanno un solo insegnante, 21 che ne hanno due, ciò che però non toglie che quasi tutte abbiano programmi che abbracciano il disegno di ornato — paese — figura — prospettiva — proiezione — geometrica di macchine — pittura — modellazione — intaglio — aritmetica — geometria; quando non abbiano per soprappiù qualche disciplina speciale. Come ho detto innanzi, l'insegnante deve rappresentare in fatto d'arti una piccola università.

*xyz.*

---

## LA SARDEGNA

La Sardegna è, fra le terre italiane, un nobile paese; essa possiede in sommo grado quelle due grandi virtù, che il Carducci ha attribuito a Cuneo nella sua celebre ode al Piemonte: « è forte e paziente »; essa ha dato il nome, e col nome tanta virtù d'uomini, a quel piccolo regno, intorno al quale si raggrupparono da prima i popoli d'Italia. Tuttavia, e da troppo lungo tempo, quella povera isola giace in condizione di crisi economica permanente; e nessun Governo — bisogna rendere questa giustizia a tutti, nessuno escluso — ha saputo o voluto prendere i provvedimenti necessari a rialzarne le sorti.

Molti progetti, è vero, furono ideati; nessuno condotto a buon fine. E intanto terre, che sarebbero feconde per tanta parte, giacciono abbandonate, oppure rendono meno di quanto costano di lavoro e di imposte, e più di quanto il commercio, arenato all'interno e all'estero, possa richiedere; e per quelle campagne scorazza un popolo misero e buono, così che non impreca nè meno alla sua sorte, e si contenta della carità privata, mentre pochi audaci ribelli si danno alla latitanza e alle rapine, turbando profondamente la vita del paese.

Abbiamo detto che codesto stato di cose è permanente; soggiungeremo che la malattia, cronica, ha poi alcuni periodi di crisi, in cui i dolori del popolo sardo si acuiscono.

Attraversando ora uno di questi periodi, l'ottimo *Nuovo Giornale* di Torino ha creduto di far opera utile dando incarico ad un suo valente collaboratore, nativo dell'isola, di scrivere le sue impressioni sulla Sardegna.

Egli comincia colla seguente lettera:

### I SERVI DELLA GLEBA.

Saeliri, 28 agosto.

*Dal grande loggiato della casa, dove* uno stuolo di ragazze e di ragazzi scalzi lavora a sgusciare mandorle, mi giunge la nenia lunga, monotona, di una canzone. Sono sestine improvvisate, nelle quali il senso dei primi tre versi non ha nulla a che vedere col senso degli ultimi tre, con la ripetizione di un verso fra le due terzine:

> Annica Saragatu,
> Faid orazioi
> A santu Brencadiu,
> Annica Saragatu,
> Tengu s'amanti miu
> Che unu gaviol
> Suttili e beni fattu.

Quelle poverette cantano la lode agli sposi della casa; una lode che è tutto un ringraziamento per la carità d'averle prescelte al lavoro, fra la ressa di tanti e tanti ragazzi, che chiedevano lavoro nel periodo del raccolto delle mandorle, per il *compenso* di 25 *centesimi* al giorno.

Intanto dallo stradone vedo giungere una lunga schiera di mendicanti scalzi e stracciati, uomini e donne, quasi tutti lesi nella vista, la malattia che flagella terribilmente la povera gente nei paesi bruciati dal sole.

Giunti al portone si accoccolano ed attendono che qualcuno della casa dia loro l'elemosina del sabato. Fra gli altri, ne noto uno lungo, pallido, allampanato, che viene barcollante. Apprendo di lui che trovandosi solo nella sua casa e tormentato dalla febbre, si è levato dalla stuoia ed è venuto come meglio ha potuto per chiedere l'elemosina di un po' di olio per prepararsi una minestra.

Qui nei villaggi, non ospedali, non associazioni operaie per soccorrere i contadini ammalati; ma unicamente una Congregazione di carità che provvede a volta a volta nei casi urgenti e gravi, *con elemosine da trenta centesimi e da* 50 *centesimi nei casi gravissimi.*

Pure questi mendicanti, quasi tutti vecchi, non sono viziosi che raccolgano, colla miseria, il frutto della poltroneria o dei vizi, sono buoni contadini che dall'età dei ragazzi che cantano nel loggiato, non si sono mai fermati un giorno nel lavoro indefesso che li ha logorati. Ora ritornano mendicanti alle stesse case dalle quali prima chiedevano lavoro.

***

Vi ho tratteggiato questo quadro della infanzia e della vecchiaia della povera gente di un paese agricolo di Sardegna per darvi un'idea della parabola della vita di un lavoratore dei campi: vita di stenti e di miserie, che finisce con la mendicità, conseguenza del deprezzamento della mano d'opera che non consente alcuna economia ai poveri lavoratori della terra.

***

Eppure i dottoroni della scienza economica che vogliono discutere delle condizioni dell'isola senza capirne una maledetta, vi dicono che la Sardegna manca di braccia e vi ricordano i 22 mila ettari di terreni incolti.

Sappiano una volta questi signori che ciò che manca alla Sardegna non sono le braccia, ma i quattrini per dare lavoro alle braccia che ci sono.

Se abbiamo terre incolte le abbiamo perchè i proprietari non hanno capitali per farle lavorare, e chi ha capitali non li impiega nell'agricoltura, che in Sardegna non compensa. Se compensasse, ritenete che gli sfruttatori non mancherebbero, come non sono mancati nelle industrie minerarie ed in quelle dei diboscamenti, rovina dell'isola.

***

Noi, gravati d'imposte, pagate per grandi estensioni di terreni, parte dei quali restano incolti per mancanza di capitali (pare un giro vizioso), lontani dal mercato generale, il che importa grandi *spese di trasporto*, ed ammazzati in sommo grado dai trattati di commercio che ci hanno chiuso i migliori mercati, quali quelli della Francia, dove vendevamo vino e bestiame, non possiamo reggere alla concorrenza dell'America, che ha sull'Italia molti punti di vantaggio politici ed economici.

Per molti generi inoltre non è la produzione che manca, ma il consumo della merce; ed ora è inutile produrre quando non si ha nè il mezzo nè la convenienza di vendere i prodotti, perchè la spesa della produzione ed il trasporto assorbirebbero il prezzo della vendita.

Questo rilassamento dell'industria agricola, vi getta sul *mercato migliaia* e migliaia di manovali, i quali per carità *vi chiedono* lavoro tanto da *sfamarsi*. Altro che mancanza di braccia! Altro che importare coloni da creare ancora una concorrenza agli affamati del luogo!

***

Il contadino del Campidano per un lavoro faticoso dall'alba al tramonto, ha un compenso di sessanta ed anche di cinquanta centesimi al giorno. So d'un bracciante che è pagato in natura con grano sporco e guasto. Ma queste sono eccezioni e non ne tengo conto.

Nella regola generale, il bracciante ha un introito settimanale di tre lire o di tre e sessanta, nelle settimane nelle quali il bel tempo consente il lavoro *giornaliero*.

Tenete ora conto delle feste, e non *sono poche; dei giorni* in cui piove ed in cui non si trova lavoro, e vedrete che il guadagno del bracciante sardo (e i braccianti formano nei paesi agricoli la massa della popolazione) si riduce a poco più di cento lire all'anno; quanto gli basta appena per comprare il grano occorrente per mantenere sè e la sua famiglia. Per colmo di sventura il contadino sardo vive di grano!

Vi ho presentato il caso più favorevole, quello di un contadino che abbia lavoro giornalmente. Ammettete ora l'ipotesi avverabilissima che egli resti qualche giorno senza lavorare, che abbia la mala visita di una malattia, le

spese straordinarie di una nascita o di una morte, o la più squallida delle miserie visiterà subito la sua casa.

Un giorno mi venne in casa un bracciante per chiedere l'elemosina di uno straccio per fasciare il terzogenito nato nella notte.

— Non facciamo figli, — direte voi cinici della città. — Il far figliuoli è ancora l'unico svago gratuito che resti al povero!

* * *

Nei periodi invernali, per tirare avanti, questi sventurati contraggono presso il padrone il prestito di qualche starello di grano da pagarsi in lavoro nel periodo delle messi e del raccolto, nel quale il compenso è di 75 centesimi, e il debito si ripete d'anno in anno, creando per il debitore una servitù di fatto presso una famiglia, servitù ricercata, voluta, invidiata da quelli ai quali manca il padrone che li soccorra.

Questa la vita dei poveri contadini del Campidano.

Da vecchi, quando non potranno più lavorare, mendicheranno. Tale è la fine che li attende, ed essi vi sono rassegnati. Fu la fine dei padri loro e sarà la fine dei loro figli. Una fede in Dio li assiste e li conforta, come assiste e conforta il contadino russo col quale il sardo ha comune la *rassegnazione*, la resistenza nei patimenti.

Vi dirò un'altra volta delle *donne* e dei figli di questa povera gente.

Per oggi basta, che di miserie ve ne ho *raccontate già troppe*.

*Toga-Rasa.*

## Il XX Settembre e il Consiglio comunale di Napoli

*Napoli 2* — Oggi tenne seduta il Consiglio comunale e con voti 38, contro 32, fu approvata la proposta di inviare a Roma una Commissione per le feste del XX settembre.

Il Sindaco e la Giunta si sono dimessi.

Il pubblico è intervenuto alla seduta in folla grandissima. V'era grande apparato di forza.

Dopo la prima votazione il sindaco fece sgombrare l'aula.

## L'anniversario di Sèdan

*Berlino 2* — L'imperatore per il 25° anniversario di Sèdan ha passato le truppe in rivista, che è riuscita splendida.

L'Imperatore fu acclamato con entusiasmo dal pubblico, che tratto tratto gli gettava fiori. L'imperatore sul campo della rivista ha rivolto alcune parole ai veterani tedeschi, venuti appositamente dall'America per prender parte alle feste commemorative della battaglia di Sèdan.

Assistettero alla rivista il Re di Sassonia, il Re del Würtemberg, la granduchessa di Baden e i primi quattro principi imperiali.

*Berlino 2* — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente telegramma dell'*imperatore a Bismarck*:

« Oggi, che la Germania intera celebra il venticinquesimo anniversario del giorno storico della capitolazione di Sèdan, sento il bisogno di rinnovare dal fondo del cuore a Vostra Altezza l'assicurazione che mi ricorderò costantemente colla più profonda gratitudine dei servigi immortali resi da Vostra Altezza fino da quella grande epoca al mio defunto avo, alla patria, alla causa tedesca ».

Bismarck rispose all'Imperatore:

« *Depongo ai piedi di Vostra Maestà* i miei rispettosi ringraziamenti pel grazioso saluto telegrafico inviatomi in questo giorno, e per l'approvazione che si degna dare alla mia cooperazione all'opera nazionale del defunto Imperatore e Re ».

## Nel campo della scienza

### DUE NUOVE INVENZIONI.

Due grandi ed importantissime scoperte sono state fatte in Francia, che possono, da un momento all'altro, apportare una gravissima rivoluzione agricola e industriale.

Le due scoperte si compenetrano quasi in una sola: da una materia comunissima e che, *prodotta su larga scala* costerà *pochi millesimi* al chilogramma, si ottiene alcool purissimo e nello stesso tempo gas illuminante.

Ciascuno, colla massima facilità, può produrre, nella propria casa, tanto l'alcool che il gas.

Siccome la divulgazione del processo — che non è quasi un segreto — potrebbe, da un momento all'altro, dare un colpo mortale — per quanto riguarda l'estrazione dell'alcool — ai paesi vinicoli, ci sembra interessante di riferire estesamente di che si tratta.

* * *

Prendete un pezzetto di *carburo di calcio*, ponetelo in un bicchiere e versatevi sopra dell'acqua. Si produrrà un'effervescenza, come si trattasse di *citrato di magnesia*, e delle bollicine d'aria, cioè di gas, si sprigioneranno fuori regolarmente. Se fate passare un fiammifero acceso alla superficie del liquido, ognuna di queste bolle si accenderà, scoppiando, con un rumore lieve di esplosione. Il gas manifestatosi nel corso di tale esperienza, così semplice, è *l'acetilene, l'acétylène*, così chiamato dal celebre chimico francese prof. Berthelot, che fin dal 1862 lo scopriva.

Queste esperienze, però, non uscivano dai laboratori scientifici. Solamente da qualche mese il francese prof. Moissan ha trovato il modo di utilizzare la scoperta del prof. Berthelot.

Il carburo di calcio era di difficile produzione. Il Moissan, invece, mercè i forni elettrici da lui inventati, ha scoperto il sistema per produrre carburo di calcio purissimo e cristalizzato, *in quantità incalcolabile, per modo che* quando ne sarà impiantata su larga scala la produzione, *il costo di tal materia* sarà venti centesimi ogni cento chili!

* * *

Ritorniamo ora all'esperienza del bicchiere, ripetendola nel modo più scientifico.

Invece del bicchiere, prendiamo una bottiglia con tappo di gomma, munito di un tubetto di vetro che pesca nell'acqua. Gettato il carburo di calcio e *turata la bottiglia bisogna* attender qualche minuto, precauzione indispensabile, se vuolsi evitare qualche esplosione. E quando tutta l'aria della bottiglia sarà stata scacciata dal gas prodottosi, come abbiamo veduto sopra, avviciniamo al piccolo tubetto di vetro un fiammifero; il gas s'accende, brucia regolarmente e dà una luce brillante, meravigliosa. Il potere della sua fiamma è circa 15 *volte superiore a quello del gas* illuminante attuale; inoltre questo gas, estratto *dal carbon fossile*, puzza maledettamente, mentre l'*acétylène* è inodoro. Quindi, appena sarà divulgata la facile produzione di carburo di calcio, le compagnie attuali per il gas debbono andare a gambe in aria. Ciascuno, in casa propria, metterà delle cassette con acqua e carburo di calcio, ottenendo un gas illuminante di grandissima forza e che costerà pochi centesimi, immensamente meno del gas odierno, del petrolio, dell'olio, ecc. Il consumo del gas attuale finirà nelle case, nei negozi e anche nelle vie delle città che non hanno lunghi contratti colle società appaltatrici *dell'illuminazione*.

Una vera e importantissima *rivoluzione si prepara*, quindi, circa l'illuminazione perchè ciascuno potrà procurarsela da sè, con un mezzo semplicissimo, comprando a chilogrammi il carburo di calcio.

* * *

Ma la grande, la spaventevole *rivoluzione* scientifico-industriale è quella che sarà apportata dalla produzione dell'alcool col carburo di calcio.

*Poichè quella del gas acetilenico* fa piacere a tutti, ma quest'altra danneggerebbe e manderebbe quasi in malora le regioni viticole e vinicole. E' noto, infatti, che in alcune regioni vinicole la produzione del vino è tanta, che il prezioso nettare, così caro a Noè, non trova mai a vendersi tutto.

Una quantità rileventissima della produzione annua del vino viene mutata in alcool, col processo della distillazione. Allo stesso modo sono utilizzate le vinacce e i vini guasti.

*Che cosa succederebbe se con un* sistema facile ed economico, alla portata di tutti, fosse possibile di *tradurre* — senza vino, nè vinacce, nè patate o altro — *dell'alcool di prima* qualità, chimicamente puro e *rettificato*?

La rovina, il finimondo....

* * *

Orbene, di questo, appunto, le regioni vinicole sono minacciate dalla seconda delle dette scoperte. *Ed ecco come:*

Ottenuto il gas *acetilenico*, sciogliendo il carburo di *calcio* nell'acqua — nel modo sopra visto — l'*acétylène* viene trattato con *acido solforico* (la spiegazione sarà pubblicata un'altra volta) e si ottiene.... l'alcool purissimo.

— Come — diranno tanti — lo *spirito*, l'alcool ottenuto con acido solforico?

Non si spaventino questi signori: in chimica, dalle combinazioni più strane vengono fuori le cose più naturali ed innocue. Sapete di quali materie è composto l'alcool purissimo, ottenuto dal miglior vino? Di carbonio, idrogeno ed ossigeno.

Ebbene, l'*acétylène*, che è un composto di carbonio e idrogeno, trattato all'acido solforico, si trasforma appunto in una combinazione di carbonio, idrogeno ed ossigeno.... cioè in alcool purissimo.

Le persone che posseggono le più elementari nozioni di chimica, comprenderanno quanto siano facili queste combinazioni. Inoltre, l'alcool comune, estratto dal vino, dalle vinaccie, patate, ecc., non è puro; contiene altri alcool assai nocivi all'uomo e che debbono essere eliminati *col processo che chiamasi della rettificazione*. Invece l'alcool ottenutosi *col processo scientifico* di cui sopra, è purissimo; non ha bisogno di essere rettificato e costerebbe dieci centesimi il litro! L'industria attuale della distilleria verrà quindi uccisa!

Queste notizie sono confermate in pubbliche dichiarazioni dei professori Berthelot, Moissan, Algiave, Woehleer, Maquenne, Travers, ecc.

Quanti maldiranno alla scienza! Ma bisogna rassegnarsi al progresso.

Oramai tutto si va producendo artificialmente. L'aceto, quasi ovunque, non si fa più col vino; e così dicasi di altre cose.

Constatiamo, dunque la *grande importanza* dell'avvenimento scientifico annunziato, *e per oggi basta*.

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1324). Pioggie straordinarie in *Friuli, che g onfiano i torrenti ed arrecano gravi* danni a campagne ed abitazioni.

×

Un pensiero al giorno.

Essere stanchi a trovar tutte le porte chiuse; invocare aiuto e che nessuno risponda; parlare, implorare, e che tutti siano sordi; non avere un po' di pane, mentre le botteghe rigurgitano di commestibili; non un bicchier d'acqua, quando le fonti gorgogliano generose: ecco di che sono *composte molte pagine* del giornale della vita umana.

×

Cognizioni utili.

Oggi v'è una moda che tende a diventare generale, e che *cagiona non lievi danni*, danni di cui molti non si accorgeranno se non troppo tardi: è la moda dei colletti alti.

Quante persone non si vedono ad ogni passo coi colletti tanto duri e rigidi che paiono fatti di ferro inverniciato! Il loro collo è stretto come in un collare di metallo, e la testa si muove a fatica.

Quelli che seguono una simile moda non pensano che a ciascun lato del collo v'è una arteria posta alla superficie di esso e penetrante nella testa; non pensano che tale compressione impedisce la libera circolazione del sangue, e che quello che giunge alla testa vi può *formare* facilmente pericolose stasi o ingorghi.

Si tenga bene a mente che il collo deve restar libero il più possibile, anche perchè la *traspirazione non ne sia impedita* e l'aria *fredda* possa indurire gli organi che esso contiene.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

**PNT**

Spiegazione del monoverbo precedente.
DIGIUNO (digi un o)

×

*Per finire.*
In trattoria.
— *Cosa desidera?*
— *Un beefsteak*.... ma assai grande! Sono nervoso ed ogni piccolezza mi agita.

*Penna e Forbici.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Latisana,** 2 settembre.

*Fanciullo annegato.*

Ieri, un fanciullo di 9 anni, certo Perosa Francesco, andando a nuotare nel Tagliamento, miseramente annegava. Il cadavere venne, dopo poche ore, pescato alla sponda destra del fiume e condotto al vicino Comune di S. Michele per le constatazioni di legge.

**Gradisca,** 1 settembre.

*Atto di coraggio — Tentati suicidi — Morte improvvisa — Un cane che poteva essere causa di una disgrazia.*

L'altro ieri verso le 6 pom., il bimbo di due anni Ruggero Zampari, giocando nei pressi della roggia della fabbrica di smeriglio, dei fratelli Eulambio, vi cadde entro. Un operaio della fabbrica stessa, certo Sisto Grattoni, visto l'accaduto, a rischio della propria vita si gettò vestito com'era nella corrente e dopo sforzi inauditi potè trarlo a salvamento.

* * *

A Fratta, paesetto distante 10 chilometri della nostra città, certo Antonio Z. tentava di togliersi la vita, ingoiando una soluzione di fiammiferi. Venne salvato. A Gradisca poi, certo Antonio Delmestre tentava, ieri verso le due pom., di togliersi la vita gettandosi nell'Isonzo. Venne però salvato dal carceriere della casa di pena, G. B. Padovan, che per combinazione trovavasi in quel sito.

* * *

A Mariano, *mentre falciava* l'altro giorno un prato, certo Paolo Cernic, di anni 39, *cadde fulminato* d'apoplessia per non rialzarsi mai più.

* * *

Stamane, verso le 11, il signor conte *Mels si trovava nella propria stanza e con lui il suo cane, che dava segni di idrofobia*. Giustamente allarmato da tali sintomi, prese una rivoltella e gli tirò un colpo. Volle il caso che il proiettile deviasse, *andando a perforare* il pavimento per finire nel negozio sottostante, del signor Giuseppe Ghersiach, ove si trovavano le signorine Ascoli di Gorizia, che fortunatamente se la cavarono con la sola paura.

**Caduta mortale.** A Trasaghis la contadina Di Santolo Domenica, recatasi a sfalciare erba in un punto pericoloso, cadde in un burrone, ove fu rinvenuta cadavere.

**Furto.** L'altra notte ignoti ladri penetrati mediante rottura nel negozio di Di Leonardo Antonio di Lusevera gli rubarono lire 215 in biglietti di vario taglio, un orologio d'argento e un anello d'oro del valore complessivo di lire 50.

**Incendio.** In San Pietro al Natisone certo Predan Giovanni, lasciò inavvertitamente cadere alcune faville nella propria cantina, le quali causarono un'incendio che lo danneggiava di circa lire 600, per frumento ed attrezzi rurali distrutti. Il Predan non era assicurato.

**Altro incendio.** A Brugnera sviluppavasi il fuoco nella casa colonica di proprietà del signor Morpurgo comm. Marco, condotta a mezzadria da Celot Leonardo.

Al primo allarme accorsero i vicinanti i quali riuscirono ad isolare l'incendio e salvare i fienili attigui e gli solmali. Dopo non poche ore di *assiduo* lavoro riuscirono finalmente a spegnerlo.

Il signor *Morpurgo ne risentì un* danno di lire 4000 causato al fabbricato, ed *il colono* di lire 250, *per granaglie*, legna, e attrezzi rurali distrutti.

*Solo il primo* era assicurato. L'incendio si ritiene accidentale e prodotto dall'accensione di una trave murale che attraversa il fumaiuolo.

**Ringraziamento.** Il *marito* Enrico Viezzi, i figli ed i congiunti della testè defunta signora *Anna Feruglio-Viezzi*, porgono le più sentite grazie ed *esprimono gratitudine* imperitura a tutti coloro che accorsero a rendere solenni i funebri della loro amata estinta e che in altri modi si prestarono nella infausta circostanza.

Pregano *d'essere scusati* delle molte involontarie mancanze.

Corva di Azzano X, 2 settembre 1895.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Errata-corrige.** Ieri ci siamo dimenticati di avvertire che, in una parte della edizione di sabato, per una svista di composizione, il comunicato della Presidenza dell'Istituto Filarmonico di Pordenone, è comparso manchevole di un inciso, per modo che esso comunicato risultava incompleto in un punto essenziale. Riproduciamo quel periodo segnando in corsivo le parole che furono ommesse:

«.... La Presidenza dell'Istituto Filar-
« monico solennemente dichiara che i 52
« bandisti che presero parte al concorso
« come elencati nel certificato del Sin-
« daco di Pordenone presentato al Mu-
« nicipio di Udine, sono quelli che *costi-*
« *tuivano prima del concorso*, costitui-
« scono e costituiranno, speriamo per
« molto tempo ancora, la nostra Banda ».

Importava di fare questa correzione, perchè nella *nota* che abbiamo fatto seguire a quel comunicato, erano citate *appunto le parole* che in una parte della edizione furono ommesse.

**Il caldo.** Il calendario ci avverte che siamo in settembre, ma la temperatura è da luglio.... *quando luglio* è ben caldo. Da parecchi giorni il termometro *nella nostra città segna oltre* 30 gradi, e si suda copiosamente all'ombra.

A *Trieste* ieri hanno avuto una massima di 33 gradi. Da Torino telegrafano: caldo insoffribile. A Bologna s'ebbe ieri una massima di 32.3. A Firenze ieri il termometro segnava alle 3 pom. 34.5. A Roma caldo enorme.

**Eclisse totale di luna.** Domani mattina 4 settembre, si avrà un eclisse totale di luna, il quale sarà in parte visibile a Udine. L'eclisse comincerà alle ore 5 t. m. E. C. e siccome la luna tramonta dal nostro orizzonte alle 5,36, così non potremo vedere il principio dell'eclisse totale, che ha luogo alle ore 6.7. La fine dell'eclisse è alle 8.54. La grandezza dell'eclisse è 1.56 del diametro lunare.

**Società di tiro a segno.** Presso la Segreteria della Società sono visibili le condizioni e norme emanate dal Ministero per le facilitazioni di viaggio fatte ai tiratori che intendono recarsi a Roma in occasione della grande gara di tiro a segno per la festa nazionale del XX settembre.

*La Presidenza.*

**Società Alpina Friulana.** A tutto domani si accettano le adesioni al Convegno.

**Associazione fra i Veneti residenti in Roma.** Dalla presidenza di questo sodalizio riceviamo la seguente:

« Il Consiglio direttivo nell'occasione delle feste che avranno luogo in Roma pel 25° anniversario della breccia di porta Pia, ha deliberato di mettere il locale di residenza dell'Associazione (Piazza di Trevi n. 96 piano II°) a disposizione di tutte le Società Venete e dei veneti che interverranno a dette *feste*, onde possano depositarvi i rispettivi stendardi, ed abbiano un luogo di comune ritrovo.

È pregata la S. V. a voler pubblicare la presente nel suo reputato giornale per norma degl'interessati ».

**Associazione magistrale friulana.** Siccome si dovette, per l'*annunciata indisposizione* del prof. Fradeletto, rimettere ad altro giorno la *conferenza* ch'era stata indetta per il 24 agosto u. s., così oggi, per ragioni di opportunità e di convenienza, viene rimandata a tempo indeterminato.

Le *cortesi persone* che s'incaricarono della vendita dei biglietti, si adopreranno per la restituzione dell'importo ricavato. *La Presidenza.*

**L'arrivo dei bambini.** Ieri col treno delle ore 15.24 sono arrivati, reduci da *Lido, i bambini* stati inviati ai bagni di mare dalla Società protettrice dell'infanzia. Quando il treno entrava in Stazione si udirono forti grida di gioia: i bambini agitavano le braccia fuori dei finestrini e sventolavano i fazzoletti gridando: *mandi mame! mandi papà!*

E le mamme e i papà, che stavano attendendo i loro diletti alla Stazione, quando furono scesi, li abbracciarono commossi e felici di vedersili tornare così migliorati in salute e così allegri.

## Camera di commercio.

*Circolazione e deposito degli spiriti.* Col giorno 25 settembre corr. entrerà in vigore la legge 8 agosto 1895, la quale ripristinò l'obbligo della bolletta di legittimazione in tutto lo Stato allorchè trattasi di spiriti in quantità superiore a litri 10 ed istituì l'obbligo della denuncia per i depositi di spiriti in quantità superiore a litri 20, e della tenuta del registro di carico e scarico. Sono soggetti al vincolo della circolazione e del deposito, oltre che gli spiriti puri, anche quelli rettificati, le grappe e la sambuca. Le denuncie dei depositi devono essere fatte all'ufficio tecnico di finanza.

*Fiammiferi.* A chi venda fiammiferi in involucri aperti mediante rottura o distacco totale o parziale della marca è applicabile la multa di lire 5 per ogni involucro, e tutti i fiammiferi trasportati od esistenti nell'esercizio sono posti sotto sequestro, a garanzia delle tasse, multe e spese dovute dal contravventore.

*Prescrizione dei biglietti della Banca Romana in liquidazione.* I biglietti della Banca Romana, che, entro il prossimo mese di dicembre del corrente anno 1895, non fossero presentati per il cambio alla sede della Banca d'Italia in Roma, saranno prescritti.

I portatori dei biglietti stessi, sino a contraria disposizione, potranno ottenere il baratto, presentandoli, non soltanto alla sede della Banca d'Italia in *Roma*, ma a qualsiasi altra sede o succursale della Banca medesima.

*Esportazione delle uova.* Gli esportatori troveranno presso la Camera di commercio una comunicazione, intorno al commercio delle uova sgusciate in Inghilterra, che può interessarli.

*Esposizioni riunite di Milano.* Sono pervenuti alla Camera i diplomi e le medaglie per varii espositori friulani.

**Stagionatura ed assaggio delle sete.** Sete entrate nel mese di agosto 1895 alla stagionatura:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Greggie colli | n. 114 | k. | 11315 |
| Trame | » | » 5 | » | 415 |
| Organzini | » | 5 | | 465 |
| Totale colli | n. 124 | k. | 12195 |

all'assaggio:

| | | |
|---|---|---|
| *Greggie* | N. | 383 |
| Lavorate | » | 8 |
| Totale | N. | 391. |

**Cucina economica popolare di Udine.** Risultato dello smercio ottenuto nel mese di agosto scorso:

| | | |
|---|---|---|
| Minestre | N. | 8,073 |
| Ossa di maiale | » | 131 |
| Ossa di prosciutto | » | 131 |
| Pane | » | 4,103 |
| Vino, quinti | » | 501 |
| Verdura | » | 326 |
| Totale razioni | N. | 13,265 |

**Un friulano compagno di viaggio di Grandin.** A proposito di Grandin, che trovavasi ancora ieri a Trieste, il *Piccolo* di ier sera ha la seguente cronaca:

« Grandin, *le marcheur*, si è levato stamane di buon'ora, e, tanto per sgranchirsi un po' le gambe, è andato a fare due passi.... fino a Miramar. Nel ritorno si è fermato alla Stazione per fare qualche ricerca del suo baule, il quale, benchè viaggi in ferrovia, arriva sempre con grande ritardo e qualche volta non arriva affatto, cosicchè il suo proprietario è poi costretto a telegrafare che glielo mandino qua o là.

Abbiamo trovato dopo mezzogiorno m. Grandin al Caffè francese: egli era felice di aver fatto un neofita. Un giovane friulano, Giuseppe Della Mattia, addetto alla farmacia di Corte in via Cavana, spinto dal desiderio di visitare i luoghi santi, ha pregato il Grandin di accettarlo come compagno di viaggio. Egli è timido e riservato quanto Grandin è coraggioso ed espansivo; egli non capisce una parola di francese; Grandin, *in compenso*, non sa una parola d'italiano: ecco dunque una coppia ideale.

— Non faremo mai baruffa! — diceva Grandin, i cui occhi scintillavano di compiacenza.

Grandin considera certamente il viaggiare a piedi come un apostolato, e, in fondo, dev'essere convinto che a forza di progresso, quando si saranno bene sfruttate tutte le applicazioni dell'energia elettrica, quando la macchina a vapore d'acqua sarà relegata tra i ferravecchi come le antiche diligenze, si finirà..... col viaggiare tutti a piedi. Ed allora non vi saranno più disastri ferroviari!

Il Grandin poi, da vero buon francese, nel cui cuore si agita *sempre un'aspirazione* all'idealità, è oltremodo contento che allo scopo puramente *turistico* del suo viaggio si sia aggiunta ora l'aureola di questa fede entusiastica, che spinge un giovane timido e non mai provato ai disagi di lungo cammino, a seguirlo fino a Gerusalemme.

— Badate — gli ha detto Grandin — che io faccio 80 chilometri al giorno!

— Li farò anch'io — ha risposto il friulano; ma voglio visitare i luoghi sacri!

— *Vous les verrez!* — ha replicato il *marcheur*.

Il friulano ha capito: voi ci verrete, ed è stato ugualmente soddisfatto.

Si noti che il Grandin, dacchè è partito da Parigi, ha ricevuto parecchie offerte di persone che volevano andare con lui sino a Gerusalemme, ma le ha respinte tutte. Questa, invece, l'ha accettata di primo acchito ».

**Fallimento Tumiotto.** A proposito di quanto abbiamo pubblicato nel nostro numero di venerdì u. s., riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

« *Non consta* niente affatto che fosse da circa sei mesi che i Tumiotto non facevano pagamenti.

Tutt'altro.

Sino a tutto luglio 1895 i falliti pagarono fino a che le loro forze il consentivano; e fu solo nell'agosto che, grazie a voci *benevoli*, agglomeratesi le scadenze, non poterono far onore, come era loro vivissimo desiderio, ai loro impegni.

Circa alle pretese sottrazioni, deciderà l'Autorità giudiziaria.

Tanto per la verità ».

**Il vino che conduce nell'acqua.** Circa le ore 11 e mezza ant. di ieri, una donna dedita alle bevande alcooliche, certa Lucia Dienen fu Pietro d'anni 50, contadina da Manzano, abitante nella frazione di Paderno, essendosi recata a lavare nel Ledra fuori porta S. Lazzaro, perduto l'equilibrio cadde nel canale.

Passava di là in quel momento il calzolaio Rizzi Fiorenzo di Colugna, che premurosamente l'aiutò a salvarsi, quantunque la donna protestasse contro il salvatore, dicendo che non aveva bisogno di nessuno e che l'aiuto le era capitato *quando* era *già fuori di pericolo*.

Accompagnata in caserma delle guardie di città a mezzo della pubblica vettura n. 19, da due agenti sopraggiunti sul sito, venne rinchiusa in camera di sicurezza, perchè ubbriaca, e perchè non era possibile, causa il suo stato, sapere chi fosse e dove abitasse.

Circa le 5 pom. venne rilasciata, perchè, dopo aver saporitamente dormito per cinque ore, i fumi del vino e dei liquori erano scomparsi, e così fu in grado di dare le spiegazioni ed indicazioni che la riguardavano.

Dagli agenti di P. S. fu accompagnata fino in Chiavris.

**A ciascuno il suo.** Nel narrare sabato il disgraziato accidente di cui rimase vittima il bambino Crosatto Giuseppe, che ebbe fratturato un braccio sotto una carrozza del tram a porta Aquileja, abbiamo detto che cocchiere di quella carrozza era Pressacco Giovanni e conduttore Tunis Francesco. Invece la cosa è inversa: Tunis era il cocchiere e Pressacco il conduttore.

**Sarebbe ora di finirla!** Ci scrivono:

« I sottoscritti fanno viva preghiera al cav. Bertola, ispettore di P. S., onde voglia una buona volta liberarli da quello sporcaccione di Villavolpi detto *Musan*, il quale con parole e gesti osceni molesta e scandalizza continuamente gli abitanti di quei paraggi ed i passanti per quelle vie.

*Molti abitanti*
delle vie Mantica ed A. Lazzaro Moro ».

**Teatro Nazionale.** La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà: *Il viaggio di Federico II Re di Prussia.* Farà seguito il ballo spettacoloso: *Cristoforo Colombo.*

## Tribunale penale.

*Udienza del 2 settembre.*

### Un'assoluzione.

Per chi conosce come certi Comuni vengono amministrati, resta da apprezzare che si mandi il Commissario regio a riordinare i conti nell'interesse di questi corpi tutelati.

In Tribunale risultò che in tempo non remoto i Comuni di S. Pietro al N., Rodda e Savogna, spesso non avevano fondi per pagare i loro stipendiati, e l'esattore si trovò nella necessità di aprire coi privati conti correnti; da ciò la confusione nella amministrazione.

Il segretario di San Pietro era accusato di parecchi *fatti* d'appropriazione indebita. Fortunatamente la discussione portò *molta* luce. Fra i vari *consiglieri* comunali ed ex sindaci uditi come testimoni, vi fu anche il prof. Francesco Musoni, attuale ff. di sindaco di San Pietro, il quale non esitò a deporre favorevolmente sulle condizioni economiche del segretario e sulla sua moralità.

Il difensore (avv. Baschiera), seppe coordinare nella sua arringa le risultanze, e il Tribunale dichiarò *assolto* l'imputato, che commosso veniva felicitato dagli amici.

---

Foschiani Anna di *Giuseppe* d'anni 19 di Attimis, imputata di furto in danno di *Driussi Anna, fu condannata* a *mesi* 4 e giorni 5 di reclusione.

— Tessarin Angelo fu *Giovanni* di Pellestrina imputato di contrabbando, e Fornezza Giuseppe fu Giorgio di S. Giorgio Nogaro, quale civilmente responsabile, fu assolto il primo essendo estinta l'azione penale in causa della morte, ed il secondo per inesistenza di reato, ordinando la restituzione del trabaccolo, esistente in giudiziale sequestro.

**Ringraziamento.** La famiglia Daniels profondamente commossa porge infinite grazie a tutte quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza della dipartita del suo amatissimo *Marchetto*, si sono associate in qualsiasi modo al suo dolore.

Ringrazia pure coi più vivi sensi di gratitudine l'autorità municipale e tutti coloro che intervennero ai funerali per onorare il caro estinto.



**Ambulatorio medico-chirurgico.** Il dott. Riccardo Borghese, ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in via Palladio (già San Cristoforo) n. 1, primo piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle ore 1 e mezza alle 2 e mezza pom.

**Per chi deve riparare.** Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

**Appartamento d'affittare** in via Prefettura, piazzetta Valentinis, n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

---



---

Nel trigesimo della morte
della contessina Margherita Asquini

. . . . . . . . . . e crudelmente risplende radioso il sole sulla natura solennemente calma!

In mezzo alla sublime indifferenza delle cose si acuisce il memore dolore delle anime, che amano e soffrono. Ed il dolore ineffabile ed aspro vince il tempo; egli resta nei cuori, freddo e penetrante, sempre vivo. E quando gli occhi non hanno più lacrime ed i seni anelanti non han più sospiri, dura ancora il dolore, caro, come un ultimo tributo alla desiata memoria, digradante in una grave inconsolabile tristezza.

Da un mese la dolce visione di codesta pia e buona giovinetta non vive più che nell'idealità del triste ricordo; *da un mese la mente si ribella* al pensiero di questa vita sbocciante spietatamente *recisa*, ed il cuore si strazia dinnanzi al tremendo affanno dei suoi cari. Ma da qui, sale lassù, alla Beata, come un caldo effluvio affettuoso di preci e di lacrime. Giungono insino ad essa?

Non ci sia tolta la speme. Tanta profondità di sentimenti, tanta intensità di passione, tanta disperata tenerezza, tanto strazio e tanto amore, debbono vincere anche le barriere della Morte.

C.

---

Ricorre oggi il trigesimo giorno da quello infausto in cui

**Margherita**

di Daniele e Letizia conti Asquini, come un fiore disseccato sullo stelo, esalava l'estremo sospiro.

Anima delicata e gentile, costretta a cedere alla morte quando sembrava dovesse essere Tuo diritto la vita, non hai lasciato che rimpianti sinceri, e la memoria di una bontà che rimane viva come un olezzante profumo!

Riposa in pace!

*Myosotis.*

---

**Gratis.** Per speciale accordo con la ditta G. C. Hérion di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'*Esposizione Internazionale Artistica* di Venezia.

**Banca Popolare Friulana - Udine**
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 agosto 1895.
XXI ESERCIZIO

Attivo.

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. | 26,384.56 |
| Effetti scontati | " | 2,527,540.17 |
| Antecipazioni contro depositi | " | 56,422.95 |
| Valori pubblici | " | 726,073.71 |
| Buoni del Tesoro | " | 114,2?7.50 |
| *Debitori diversi* | " | 41,069.37 |
| Debitori in Conto Corr. garantito | " | 369,783.38 |
| Riporti | " | 80,750.— |
| Ditte e Banche corrispondenti | " | 32,266.58 |
| Agenzia Conto corrente | " | 65,378.98 |
| Stabile di proprietà della Banca | " | 31,600.— |
| Depositi a cauzione di Conto C. | " | 529,166.10 |
| Depositi a cauzione antecipazioni | " | 78,826.80 |
| Depositi a cauzione dei funz. | " | 65,350.— |
| Depositi liberi | " | 299,530.25 |
| Fondo prev. imp. Conto val. a cust. | " | 18,225.65 |
| Totale dell'Attivo | L. | 5,014,903.86 |
| Spese d'ordinaria amministrazione L. 19,069.44 | | |
| Tasse Governative " 16,176.31 | " | 35,285.75 |
| | L. | 5,050,144.61 |

Passivo.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.— | | |
| Fondo di riserva " 200,000.— | " | 500,000.— |
| Depositi a risp. L. 1,424,197.25 | | |
| Id. a piccolo risp. " 107,906.25 | | |
| Id. Conto C. " 1,603,612.30 | " | 3,135,715.80 |
| Fondo prev. imp. Valori) 18,225.56 (Libretti) 5,357.48 | | 23,613.03 |
| Ditte e Banche corrispondenti | " | 296,803.39 |
| Creditori diversi | | 21,946.06 |
| Azionisti Conto dividendi | " | 1,288.— |
| Assegni a pagare | " | 81.— |
| Depositanti diversi per depositi a cauzione | " | 607,491.90 |
| Detti a cauzione dei funzionari | " | 68,350.— |
| Detti liberi | " | 299,530.25 |
| Totale del passivo | L. | 4,959,619.43 |
| Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 63,102.58 | | |
| Risconto esercizio precedente " 27,423.60 | " | 90,525.18 |
| | | 5,050,144.61 |

IL PRESIDENTE
DOTT. ADOLFO MAURONER
Il Sindaco — Il Direttore
*Giuseppe Morelli de Rossi* — *Omero Locatelli*

---

**Osservazioni meteorologiche**
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 2-9-95 | ore 9. | ore 15 | ore 21 | 3 sett. ore 9. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 110.10 liv. dal mare | 755.4 | 754.5 | 755.2 | 755.7 |
| Umido relat. | 48 | 37 | 62 | 46 |
| Stato di Cielo | ser. | misto | misto | misto |
| Acqua cad mm | — | — | — | — |
| Vento (direzione | E | SE | NE | NE |
| Vento (vel. Kilom. | 7 | 1 | 2 | 3 |
| Term. centigr. | 27.6 | 31.4 | 24.6 | 26.6 |

Temperatura (massima 32.4, minima 21.2)
Temperatura minima all'aperto 20.4
*Tempo probabile:*
Venti deboli specialmente 1° quadrante — Cielo sereno.

## Il Consiglio dei ministri di ieri

*Le deliberazioni prese — L'amnistia pel XX Settembre.*

*Roma 2* — Alle 3 e mezza pom. si radunò a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Era assente solo il ministro Mocenni.

Il Consiglio è durato oltre le ore 6.

La presenza di Blanc, venuto appositamente da Chambery, conferma che i ministri si sono occupati di varie questioni attinenti alla politica estera e al prossimo movimento diplomatico.

Calenda enunziò le linee generali dei suoi progetti. L'amnistia sarà elargita il XX settembre.

Sonnino, trattando della partecipazione del Governo alla festa del XX settembre informò i colleghi circa le *spese* a cui il bilancio andrà inevitabilmente incontro, e fu deciso di provvedere l'uopo con economie sui varii capitoli.

L'on. Crispi riparte stasera per Napoli, per proseguire la cura delle acque di Casamicciola.

Il Consiglio dei ministri non si è occupato della questione tunisina.

---

**Cento persone in mare**

*Ancona 2* — Ieri sera è crollata un'ala, aggiunta alla piattaforma dello stabilimento balneario Marotti, affollatissimo per una festa di beneficenza. Oltre cento persone precipitarono in mare. Panico indescrivibile. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna vittima. E' però grande il numero dei contusi, di cui qualcuno in modo assai grave. Dall'autorità fu subito aperta una istruttoria penale per assodare a chi debba spettare la responsabilità dell'accaduto.

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

**Il nichilismo in Russia. Scoperta di nuove congiure.**

*Cracovia 2* — Nella Russia, a quanto si annuncia, vennero scoperte parecchie congiure rivoluzionarie. A Mosca molte abitazioni di sospetti agitatori vennero perquisite. Si trovarono bombe confezionate con dinamite, armi e scritti nichilistici.

**Il colera nella Volinia - 718 morti.**

*Pietroburgo 2* — Secondo il bollettino ufficiale, nel governatorato della Volinia dall'11 al 17 agosto si sono verificati 2020 casi, di cui 718 seguiti da morte.

## Corriere commerciale

**Listino ufficiale**
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il 20 agosto 1895.

*Grani*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'ett. | da L. | 16.40 a 16.25 |
| Granoturco vecchio o nuovo | " | da " | 14.— a 16.— |
| Giallone | " | da " | —.— a —.— |
| Semi Giallone | " | da " | 15.— a —.— |
| Gialloncino | " | da " | —.— a —.— |
| Segala | " | da " | 10.70 a 10.75 |
| Orzo brillato | " | da " | —.— a —.— |
| Sorgorosso | " | da " | —.— a —.— |
| Cinquantino | " | da " | —.— a —.— |
| Lupini | al quint. | da " | —.— a —.— |
| Fagiuoli (del piano | " | da " | —.— a —.— |
| Fagiuoli (alpigiani | " | da " | —.— a —.— |
| Patate | " | da " | 6.— a 7.— |

*Pollame*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capponi | al Kg. | da " | 0.— a 0.— |
| Galline | " | da " | 1.05 a 1.10 |
| Polli | " | da " | 1.— a 1.10 |
| Polli d'India maschi | " | da " | 0.80 a 0.85 |
| " femmine | " | da " | 0.85 a 0.90 |
| Anitre | " | da " | 0.80 a 0.90 |
| Oche | " | da " | 0.65 a 0.85 |
| " morte | " | da " | 0.— a 0.— |

*Foraggi e combustibili*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta I. q. | al quint. | da " | 3.65 a 4.— |
| Fieno dell'alta II. | " | da " | 3.40 a 3.50 |
| Fieno della bassa I. | " | da " | 3.30 a 3.35 |
| Fieno della bassa II. | " | da " | 2.50 a 3.10 |
| Medica | " | da " | 0.— a 0.— |
| Paglia da lettiera | " | da " | 2.40 a 2.75 |
| Legna tagliate | " | da | 1.94 a 2.04 |
| Legna in stanga | " | da " | 1.74 a 1.84 |
| Carbone I. qualità | " | da " | 6.50 a 6.80 |
| Carbone II. " | " | da " | 5.95 a 6.30 |

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

*Burro, formaggio e uova*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Burro | al Kg. | da " | 1.80 a 2.— |
| Burro del monte | " | da " | 0.— a —.— |
| Formaggio (del monte | " | da " | 0.— a —.— |
| Formaggio (del piano | " | da " | 0— a —.— |
| Uova alla dozzina | " | da " | 0.72 a 0.75 |

# Bollettino della Borsa

UDINE, 3 settembre 1895.

| Rendita | 2 sett. | 3 sett. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 94.10 | 94.20 |
| " fine mese | 94.30 | 94.40 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 95.— | 95.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali | 302.— | 301.— |
| " 3 % Italiane ex | 287.— | 287.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 492.— | 492.— |
| " " " 4 ½ | 497.— | 497.— |
| " 5 % Banco di Napoli | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 440.— | 440.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 512.— | 512.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 819.— | 820.— |
| " di Udine | 115.— | 115.— |
| " Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| " Cooperativa Udinese | 33.50 | 33.50 |
| Cotonificio Udinese | 1250.— | 1250.— |
| " Veneto | 300.— | 300.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| " Ferr. Meridionali | 681.— | 684.— |
| " " Mediterranee | 492.— | 497.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 104.½ | 104.½ |
| Germania | 129.½ | 129.45 |
| Londra | 26.46 | 26.48 |
| Austria e Banconote | 218.½ | 218.½ |
| Corone | 107.— | 102.— |
| Napoleoni | 20.91 | 20.92 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 89.90 | 89.82 |
| | —.— | —.— |

Tendenza calma

---

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

---

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

**MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO**

**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.**

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

## Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

**con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)**

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

**UDINE**

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

*Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20.* — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00 — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al *giorno*, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma lì si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera

*D.r Domenico Calligaris.*

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

## STABILIMENTO CASSARINI
**DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
*Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.*

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VOLETE DIGERIR BENE??

## Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE

## L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di...

**Regina delle Acque da tavola.**

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e *Gelsomino*. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie, rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo *colorito*, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa *ormai generale*.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

## ORARIO FERROVIARIO

| *Partenze* DA UDINE | *Arrivi* A VENEZIA | *Partenze* DA VENEZIA | *Arrivi* A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.— | 6.55 | D. 6.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.03 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.35 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.05 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.52 | 9.07 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.32 | 15.37 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.14 | 19.57 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.55 | 18.35 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.28 | 13.— |
| O. 15.40 | 16.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.07 |
| O. 8.01 | 11.18 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 17.45 | 1.30 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
### UDINE-SAN DANIELE

| *Partenze* DA UDINE | *Arrivi* A S. DANIELE | *Partenze* DA S. DANIELE | *Arrivi* A UDINE |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.45 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.43 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 18.— | 19.52 | 18.10 | S. T. 19.55 |

# Donne di casa leggete:

"... Mia figlia non ha nessuna malattia, ma è fiacca, debole, pigra, studia poco e di mala voglia, non ama giocare, è melanconica.

Signor Dottore! non c'è *mezzo di renderla robusta e vivace?* T. G. „

"... Ho appena trent'anni, godo ottima salute..., ma mi sento debole come un vecchio di sessant'anni; oltre a ciò la mia memoria è debolissima .... L. V. „

"... Deperisco sempre: sento che perdo le forze e la vitalità; eppure sono giovane e il medico che ho consultato mi assicura che non ho nessuna malattia.... G. M. „

"... Non digerisco più; qualunque cibo preso alla sera mi grava lo *stomaco, dormo male,* mi *sento nervoso* e incapace al lavoro nel mattino seguente; è una vita triste la mia, eppure sono sanissimo ....

Prof. R. de *A.* „

*Di lettere simili a queste, potrei pubblicarne della continuo; innumerevoli sono le persone che si credono sane* e tuttavia soffrono, soffrono molto.... Perchè? I loro organi non sono affetti da verun morbo; ma pure non adempiono alle loro funzioni che stentatamente, con inerzia, senza quel vigore, quell'energia che devesi attendere da organismi ben costituiti.... Perchè?

Perchè la massa del sangue si altera, e più non risponde allo scopo di portare il calore e la vita ad ogni organo che agisce, lavora e consuma. Le alterazioni del sangue sono tante ed hanno *nomi diversi*. La denominazione di *anemia*, parola che tutti sanno significare mancanza o più propriamente deficienza di sangue, ciò che non si riscontra avventuratamente nel maggior numero delle persone qualificate per *anemiche*; serve per designare la maggior parte delle alterazioni del sangue.

Così l'anemia comprende l'*ipoemia*, cioè diminuzione del sangue in seguito a *grave emorragia*; l'*idroemia*, ossia aumento esagerato della parte liquida del sangue; la *clorosi (color verde, pallido)* che caratterizza quell'alterazione dei globuli rossi causa di tanti disturbi, di tanta debolezza in soggetti che soffrono e che si credono sani solo perchè non hanno organi lesi.

Ho già spiegato come si formano e si sviluppano le infinitamente piccole cellule che percorrono tutto il nostro corpo, diffondendo ovunque la vita. La milza ed i gangli linfatici sono i grandi centri della loro fabbricazione, e si è di là ch'esse partono continuamente per mescolarsi, sotto la forma transitoria di *globuli bianchi* al sangue rosso che circola nei vasi; questi *globuli bianchi* non sono che provvisori, in quanto che tosto si riempiono di una sostanza organica o minerale, la *emoglobina*, che li trasforma in *globuli rossi;* e da quel *momento* in poi godono di tutte le proprietà vitali che questi possiedono.

I *globuli rossi*, assorbono nei polmoni l'ossigeno dell'aria che la *respirazione vi attira,* e si sbarazzano del carbonio che raccolgono nel loro viaggio pel nostro corpo. È l'emoglobina sola che permette ai globuli di compiere questo meraviglioso lavoro, ed il fenomeno si spiega facilmente qualora si consideri che l'emoglobina, oltre la materia albuminoide, contiene anche del ferro in notevole proporzione. Tutti sanno la grande affinità che esiste fra questo metallo e l'ossigeno, per avere spesso veduto del ferro *ossidarsi* o coprirsi di ruggine all'aria libera. Ebbene, il ferro dell'emoglobina non ha altro ufficio che d'attirare e fissare nella *stessa maniera* l'ossigeno dell'aria aspirata. Più i globuli sono ricchi di questa sostanza, più l'attrazione è energica, e più perfettamente si compie la rigenerazione del sangue, l'*ematosi*.

Queste poche osservazioni non hanno bisogno, mi pare, di ampie spiegazioni. Si comprende subito che tutte le persone sofferenti, nervose, melanconiche, infiacchite di mente o di corpo, hanno un sangue misero, che non porta un sufficiente nutrimento agli organi in azione.

Lo stomaco, mancando di sufficiente energia, digerisce male, e per conseguenza non arricchisce questo sangue. È un circolo, è una conseguenza fatale, che fa aumentare in modo straordinario il numero degli infelici affetti da *alterazione del sangue*.

*Non vorrei allarmare i lettori che mi consultano:* il mio scopo è di indicare il nemico perchè si diffidi di lui e lo si combatta; ma bisogna che aggiunga ancora che codesti esseri deboli, fiacchi, miseri di sangue, hanno tutti una grande predisposizione a contrarre malattie.

E quali sono le cause di questo male, di questa miseria del sangue, ben più terribile che quella del denaro?

Le cause sono molte: *l'eredità, il lavoro eccessivo, la* preoccupazione mentale, l'aria poco ossigenata che si respira tanto nei teatri, nelle sale da ballo, come negli antri abitati dalla povera gente, le lunghe veglie piacevoli, le abitudini viziose, l'allattamento prolungato, la cattiva alimentazione, *tutto ciò consuma e impoverisce il sangue.*

Le donne, dalla pubertà fino all'età critica, devono attribuire l'alterazione del sangue ai fenomeni fisiologici che si compiono periodicamente in esse. Non di rado dei giovani infiacchiti in causa di cattive abitudini, e che si supponevano tisici, guarirono sotto una cura marziale del sangue.

La clorosi, assai comune fra i fanciulli dei due ai dodici anni che non riparano a sufficienza *le perdite nutritive* giornalmente causate da un rapido sviluppo, produce nella specie umana lo stesso effetto che l'insottilimento nei vegetali. Il color rosso del sangue essendo sopratutto dovuto all'ossido di ferro dell'emoglobina, la diminuzione di *questa sostanza spiega bene lo scolorimento* delle mucose, e la tinta cerea della pelle che valse alla malattia il nome di *pallido colore.*

Parimenti, l'insufficienza dell'ossigeno, l'*anoxemia*, per usare il termine tecnico, impedendo le reazioni e combustioni organico-chimiche, ci spiega la debolezza muscolare, la languidezza, l'estrema sensibilità al freddo, il turbamento di tutte le funzioni, che si manifestano in questi ammalati.

Si osserva in essi una quantità di *fenomeni* che variano a seconda dell'età dell'infermo e dell'intensità del male; generalmente è un pervertimento del gusto che spinge il clorotico a nutrirsi con sostanze crude, acerbe, acide ed improprie all'alimentazione; l'appetito si perde o si esagera, *le digestioni si fanno difficili o laboriose*, accompagnate da eruttazioni gazose, da rigurgiti acidi, da rigonfiamento dello stomaco e degli intestini, i quali troppo deboli per contrarsi, restano inerti, e in conseguenza di questa inerzia, una costipazione ostinata, che gli ammalati attribuiscono *senza alcuna ragione* ad una infiammazione, ad un riscaldo che non esiste affatto.

Più gravi dei disturbi digestivi sono poi i disordini della circolazione. L'oppressione sopraggiunge alla menoma fatica; ad ogni sforzo, ad ogni camminata o salita di scale, viene la palpitazione; nella donna si aggiungono delle perdite che aumentano il deperimento generale. Il quadro è già fosco abbastanza senza aggiungere quali e quante malattie, l'organismo ridotto a questo stato, è in disposizione di contrarre.

Non ho bisogno di molte parole perchè il lettore ha compreso, che tutti i disordini dell'organismo che ho accennato sono dovuti alla scarsità del ferro nel sangue; *quindi per curare questa malattia non si deve far* altro che ridare alla massa circolatoria quell'elemento di cui difetta.

Il ferro è lo specifico della clorosi. Esso solo è capace di restituire ai globuli la emoglobina che hanno perduto ma non vi perviene che ad una condizione: quella cioè che si presti interamente alle diverse reazioni che rendono perfetta la sua assimilazione.

La migliore preparazione ferruginosa non è dunque, come si tenta a torto di dimostrare, quella che permette di somministrare il ferro sotto la forma problematica che potrà prendere nello stomaco e nell'intestino; ma bensì quella che imparte al medicamento la massima attitudine a subire successivamente le diverse trasformazioni, fino all'emoglobina sua ultima fase.

È d'uopo quindi ricorrere a preparati ferruginosi, combinati abilmente da chimici provetti, ma con cautela poichè la *réclame* profitta delle sue armi per mettere in commercio una quantità di miscele più o meno ben fatte, per smerciare delle droghe alcune volte nocive e sempre indigeste.

L'ammalato non deve far l'esperimento sul suo corpo affievolito; spetta al medico coscienzioso di additare quei rimedi che la pratica gli ha insegnato essere giovevoli e che la scienza approva.

Nel passato prescrivevo il lattato, il sottocarbonato e il joduro di ferro combinato con qualche sale alcalino, e ottenevo un discreto risultato. Da qualche anno però ho indicato ai miei malati l'uso del **ferro liquido Pagliari.**

Questo preparato è stato da qualche anno introdotto nella terapia dal suo inventore, il chimico Pagliari, già noto al mondo scientifico per la sua *acqua emostatica*; e rappresenta l'ultimo perfezionamento che il chimico romano ha apportato al suo ossido di ferro solubile, premiato alle Esposizioni di Parigi del 1867 e del 1876, encomiato dall'Hebert nel resoconto della prima di esse, e raccomandato in seguito da illustri scienziati, quali i *Professori* Federici, Mantegazza, Morselli, Galassi, Bouchardat e mille altri.

Lo spazio ristretto non mi permette di dilungarmi su tutti i motivi che mi fecero adottare e consigliare ai malati l'uso del **Ferro Pagliari:** solo aggiungerò che questo medicinale di grande potenza, utile in tutti i casi di alterazione del sangue, si combina meravigliosamente coi sughi gastrici, e porta in abbondanza quelle sostanze di cui il sangue difetta; e questo, reso più vigoroso, diffonde nella sua corsa vertiginosa il nutrimento a tutti gli organi esausti pel lavorio della vita.

I movimenti dello stomaco e degli intestini si fanno più energici, e la digestione è più rapida; quindi l'appetito cresce, i muscoli rigenerati divengono robusti, il lavoro muscolare, quello degli organi e quello del cervello non affaticano, non abbattono, perchè nuovi flotti di sangue si succedono a portare in ogni parte nuova forza di resistenza. I primi sintomi di questo benessere si notano dopo quindici o venti giorni di cura.

*Oh madri che lamentate la gracilità delle vostre creature, oh giovinette languide, oh giovani viziosi, oh vecchi rovinati dal lavoro e dalle passioni, date al sangue quel vigore di cui manca, e l'esistenza vostra sarà meno triste.*

Dott. LUIGI

Conversazioni di medicina pratica nel *Buon Consigliere*, periodico settimanale N. 16 e 17, Roma Via della Vite, 44.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco